

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:
min. 7,6 - max. 20,7

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, martedì 10 novembre, (314-51). S. Andrea Avellino, il sole sereno, algero, 14,6; tramonta alle ore 16,58. - 1941: Liberazione di Forlì.

BOLETTINO DEMOGRAFICO. Nati: 54; morti: 47. Femmine: 51.

BOLETTINO METEOROLOGICO. Temperatura di ieri: 7,6-20,7. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura in aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Teatri: «Roma di Trilussa» al Colosseo.

«Il più grande spettacolo del mondo» all'Aldo Moro.

«Le avventure di signor Hulot» al Corso.

«Ai margini della metropoli» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

«La lupa» al Teatro.

MENTRE LA CITTA' ATTENDE L'ESECUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Dieci miliardi di mutui ancora da utilizzare per il '53

Un solo miliardo di prestito contratto dal Comune sugli undici previsti dalla «leggina» speciale - L'I.C.P. e il Consiglio comunale

Le questioni preminenti politiche che in questi giorni sono tornate ad interessare l'opinione pubblica in relazione al «caso» dei liberali Storoni, Bozzi e Cattani hanno distratto l'attenzione dei giornali e della cittadinanza da alcuni atti amministrativi passati nel vago del Consiglio comunale.

Nel corso della riunione che doveva essere caratterizzata dalla duplice, scandalosa votazione con la quale i democristiani Storoni e Bozzi furono richiamati in Giunta, il Consiglio si occupò a tarda notte di alcune deliberazioni di notevole importanza concernenti mutui che il Comune doveva contrarre ad urgente scadenza.

La stampa di tutti i colori, sollecitata soprattutto dall'interesse che rivestiva la votazione su Bozzi e Storoni, trascurò queste deliberazioni, e si limitò a registrarle in poche righe di informazione. Ben altra considerazione, invece, esse meritano, e non solo perché si tratta di mutui da contrarre per cifre molto elevate, ma perché si prestano a rilievi di particolare interesse.

Una delle deliberazioni approvate riguarda, per esempio, la somma di 1 miliardo e 68 milioni di mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti in virtù della speciale legge del 28 febbraio 1953 con la quale, in vista «diciamo così...» dell'approvazione della futura legge speciale si autorizza il Comune a contrarre mutui per complessivi 55 miliardi. In conseguenza di questa legge (la cosiddetta «leggina», per intenderci) il Comune, per il 1953, aveva facoltà di assumere mutui per un quinto dell'intera somma, corrispondente a 11 miliardi.

Ora, il fatto che sorprende è indaga che la delibera passata in fretta e furia nella notte di tempesta concernente l'assunzione di un mutuo, come abbiamo detto, per oltre 1 miliardo, che è solo il primo dei 11 miliardi che il Comune aveva facoltà di contrarre. Vale a dire che, giunti al mese di novembre e nonostante che la cittadina attenda da tempo l'esecuzione di lavori pubblici urgenti si è costretti a dover registrare solo oggi la prima operazione finanziaria per l'attuazione della «leggina» speciale.

La osservazione che abbiamo fatto è la stessa che il compagno Gigliotti ebbe occasione di esprimere durante la seduta del Consiglio. Ma è opportuno ricordare altre considerazioni di Gigliotti a proposito di due altre deliberazioni di Giunta una delle quali prevedeva un mutuo di 2 miliardi per parziale integrazione del deficit del bilancio 1952.

A questo proposito, Gigliotti si esprimeva così: «Quando la Giunta decide di presentare deliberazioni del genere, sia fornita ai consiglieri un riassunto della situazione debitoria, risultante dalle quote di ammortamento per l'estinzione dei mutui, più la somma degli interessi, per effetto dei deficit debbono essere registrati a carico del Comune.

Non è difficile comprendere che la richiesta di Gigliotti tende a far sì che il Consiglio comunale sia posto conoscenza di fronte alla realtà dei debiti che, spesso per istituzione della Giunta, si accumulano anno per anno, anche se non è nemmeno difficile capire che la Giunta comunale tende a nascondere il più possibile le sue magagne e gli effetti di una amministrazione tutt'altro che oculata.

Un'altra considerazione interessante è stata offerta a Gigliotti dall'approvazione di un mutuo di oltre 900 milioni per il finanziamento di costruzioni dell'Istituto case popolari. Finanziamento bene accettato da tutti, perché la costruzione di case a carattere popolare è finalità alla quale non possono essere sottratti consensi. Ma Gigliotti prese lo spunto da questa deliberazione per rivolgersi indirizzandola al presidente dell'I.C.P. il quale, con sufficienti disinvoltura, ha l'abitudine di comportarsi spesso in modo sprezzante verso il sindaco e il Consiglio comunale, allorché l'assemblea capitolina sente il bisogno di intervenire per modificare taluni ratti orientamenti dell'Istituto. E Gigliotti ricordò che il Consiglio talvolta sente il dovere di intervenire nei

confronti dell'I.C.P., questo accade non per pretesa ingerenza in affari di altri enti, ma perché il Comune può e deve — si può dire per istituzione — intervenire per giudicare e possibilmente, correggere l'indirizzo dell'Istituto. Chi, se non il Comune, del resto, permette all'I.C.P. di contrarre mutui per costruire case?

Le maestre disoccupate per i doposcuola comunali

Il recentissimo dibattito sul piano di assistenza del Comune per l'anno 1953-54 ha suscitato vivo interesse nella cittadinanza e soprattutto fra le categorie della popolazione direttamente interessate allo svolgimento delle attività assistenziali. Una di queste categorie è costituita dal personale insegnante verso il quale ha dimostrato particolare premura la compagnia Maria Rodano che, come è noto, au-

torando la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

Ha preso la parola per primo il primo difensore dei Giuliani, l'avvocato Gabriella Nicoletti, dopo aver posto in rilievo la difficoltà di ricostruire l'ambiente nel quale avviene il fatto e dopo un esame degli elementi emersi nel corso del dibattito ha concluso il suo intervento con la lettura di numerosi documenti storici che stabiliscono come l'epoca del fatto fosse già in corso la reazione della popolazione ai soprusi del tedesco invasore e come fosse ormai allungata la lotta partigiana. Resta così confutata la tesi del P. M. secondo la quale non si potrebbe applicare l'amnistia ai partigiani.

All'avv. Nicoletti ha fatto seguito l'avv. Berdini, secondo difensore di Parte Civile.

O. d. g. per Triesle

volato al Forlanini

L'assemblea generale dei malati tenutasi ieri nell'atrio del Sanatorio Forlanini di Roma, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver stigmatizzato le stragi perpetrate a Trieste dalle forze agli ordini del governo americano e inglese, i malati esprimevano tutta la loro solidarietà alle vittime di Trieste, e rivolgono un pressante appello al governo italiano, perché esiga l'immediato allontanamento di tutte le truppe straniere dall'intero territorio libero di Trieste, affinché cessi l'artificiosa tensione tra quelle popolazioni, o abbia luogo al più presto ed in condizioni pacifiche l'uscita plebiscitaria.

Alla manifestazione ha aderito la direzione sanitaria del Sanatorio, che ha luogo in sede di commissione consultiva, — alla quale la deliberazione è stata rinviata — le proposte che la compagnia Rodano ha formulato in analogia a quanto nel corso del dibattito ha anche sostenuto il consigliere Cattani, per l'istituzione di altre sezioni di doposcuola in locali scolastici del Comune.

Nella lettera inviata dalle maestre ad Angelilli viene formulato l'augurio che «possa essere occupato il personale diplomato attualmente disoccupato».

Le elezioni all'Atac

Oggi continueranno le elezioni per la C. I. all'Atac. Voteranno i dipendenti dei depositi e degli uffici. La lista unitaria è quella n. 2 «Per l'unità e la difesa della C. I.».

Un bimbo di soli quattro anni

Sfugge dalla mano dello zio e muore travolto da un'auto

Un altro bimbo in fin di vita al Policlinico in seguito ad un incidente stradale — Due fratelli investiti da una suora automobilista

Numerose sciagure stradali hanno funestato la giornata di ieri. Tra le altre, più tristissima, una è costata la vita ad un bambino di soli quattro anni, gettando nella disperazione una famiglia.

Il piccolo, Alfredo Lanciotti, abitante in via di Lucina 41, ieri mattina è stato travolto dall'auto targata Roma 947449. Un suo zio, Alberto Carboni, approfittando della bella giornata, aveva deciso di portarlo dall'altra parte della strada, poco dopo essere usciti dal portone, purtroppo, il bambino è sfuggito dalla mano dello zio, tentando, di corsa, di portarsi dall'altra parte della strada, proprio nel momento nel quale un'automobile sopraggiungeva a forte velocità. Il piccolo è stato così travolto fra il capriccio dei passanti. Soccorso amorevolmente, Alfredo è stato trasportato al Policlinico, dove, disgraziatamente, nonostante le cure, è deceduto.

Un altro bambino è rimasto vittima di un incidente stradale, in via delle Alpi, all'angolo di piazza Caprea. Si tratta di Ennio Di Meco, di sette anni, abitante in via delle Alpi 30, che, alle ore 10,45 circa, mentre attraversava la strada, è andato ad urtare contro il fianco di un'automobile, targata Roma 147440, condotta da Marcello Pariselli. Il bambino è stato ferito, ma non riportò ferite gravi, e dopo essere stato ricoverato al Policlinico, dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

Una suora automobilista sulla via Cassina ha investito due fratelli, che procedevano in motocicletta. Fortunatamente, i bambini non riportarono ferite troppo gravi. La suora è la trentatreenne Concettina Di Michele e appartiene all'ordine delle Suore Poverelle. La macchina da lei condotta è di proprietà del Pio Istituto San Paolo. Gli investimenti sono i fratelli Elviro e Ettore Rechcia, rispettivamente di trentotto e trentatré anni, abitanti in via Vermicino 18. Trasportati al Policlinico, sono stati giudicati guaribili in otto e cinque giorni.

Ha due dita amputate dal rullo di una rotativa

Il ventottenne Sebastiano Lauria, abitante in via Trevisio 36, tipografo, è stato vittima ieri di un gravissimo incidente sul lavoro. Mentre era intento a riparare una rotativa, è stato investito dal rullo di una macchina tipografica. Il giovane è rimasto con la mano sinistra stritolata sotto un rullo, riportando l'amputazione traumatica di due dita, la frattura di altre due.

Di un incidente simile è rimasto vittima un taigeanne trentenne, Bruno Codagnoni, abitante in via dei Segni 33. Il giovane ha riportato l'amputazione del dito medio della mano sinistra, mentre manovrava una pialla elettrica nello stabilimento C. S. di via Gallia Piccola 83.

Sparisce coi ladri il cane da guardia!

Il rappresentante di commercio Mario Lacenta di Bologna e qui di passaggio per affari, è un uomo che non si fida troppo

PER GRAVI MOTIVI FAMILIARI

Domestica di quattordici anni tenta di uccidersi con il gas

O. d. g. per Triesle

volato al Forlanini

L'assemblea generale dei malati tenutasi ieri nell'atrio del Sanatorio Forlanini di Roma, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver stigmatizzato le stragi perpetrate a Trieste dalle forze agli ordini del governo americano e inglese, i malati esprimevano tutta la loro solidarietà alle vittime di Trieste, e rivolgono un pressante appello al governo italiano, perché esiga l'immediato allontanamento di tutte le truppe straniere dall'intero territorio libero di Trieste, affinché cessi l'artificiosa tensione tra quelle popolazioni, o abbia luogo al più presto ed in condizioni pacifiche l'uscita plebiscitaria.

Alla manifestazione ha aderito la direzione sanitaria del Sanatorio, che ha luogo in sede di commissione consultiva, — alla quale la deliberazione è stata rinviata — le proposte che la compagnia Rodano ha formulato in analogia a quanto nel corso del dibattito ha anche sostenuto il consigliere Cattani, per l'istituzione di altre sezioni di doposcuola in locali scolastici del Comune.

Nella lettera inviata dalle maestre ad Angelilli viene formulato l'augurio che «possa essere occupato il personale diplomato attualmente disoccupato».

Le elezioni all'Atac

Oggi continueranno le elezioni per la C. I. all'Atac. Voteranno i dipendenti dei depositi e degli uffici. La lista unitaria è quella n. 2 «Per l'unità e la difesa della C. I.».

Un bimbo di soli quattro anni

Sfugge dalla mano dello zio e muore travolto da un'auto

Un altro bimbo in fin di vita al Policlinico in seguito ad un incidente stradale — Due fratelli investiti da una suora automobilista

Numerose sciagure stradali hanno funestato la giornata di ieri. Tra le altre, più tristissima, una è costata la vita ad un bambino di soli quattro anni, gettando nella disperazione una famiglia.

Il piccolo, Alfredo Lanciotti, abitante in via di Lucina 41, ieri mattina è stato travolto dall'auto targata Roma 947449. Un suo zio, Alberto Carboni, approfittando della bella giornata, aveva deciso di portarlo dall'altra parte della strada, poco dopo essere usciti dal portone, purtroppo, il bambino è sfuggito dalla mano dello zio, tentando, di corsa, di portarsi dall'altra parte della strada, proprio nel momento nel quale un'automobile sopraggiungeva a forte velocità. Il piccolo è stato così travolto fra il capriccio dei passanti. Soccorso amorevolmente, Alfredo è stato trasportato al Policlinico, dove, disgraziatamente, nonostante le cure, è deceduto.

Un altro bambino è rimasto vittima di un incidente stradale, in via delle Alpi, all'angolo di piazza Caprea. Si tratta di Ennio Di Meco, di sette anni, abitante in via delle Alpi 30, che, alle ore 10,45 circa, mentre attraversava la strada, è andato ad urtare contro il fianco di un'automobile, targata Roma 147440, condotta da Marcello Pariselli. Il bambino è stato ferito, ma non riportò ferite gravi, e dopo essere stato ricoverato al Policlinico, dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

Una suora automobilista sulla via Cassina ha investito due fratelli, che procedevano in motocicletta. Fortunatamente, i bambini non riportarono ferite troppo gravi. La suora è la trentatreenne Concettina Di Michele e appartiene all'ordine delle Suore Poverelle. La macchina da lei condotta è di proprietà del Pio Istituto San Paolo. Gli investimenti sono i fratelli Elviro e Ettore Rechcia, rispettivamente di trentotto e trentatré anni, abitanti in via Vermicino 18. Trasportati al Policlinico, sono stati giudicati guaribili in otto e cinque giorni.

Ha due dita amputate dal rullo di una rotativa

Il ventottenne Sebastiano Lauria, abitante in via Trevisio 36, tipografo, è stato vittima ieri di un gravissimo incidente sul lavoro. Mentre era intento a riparare una rotativa, è stato investito dal rullo di una macchina tipografica. Il giovane è rimasto con la mano sinistra stritolata sotto un rullo, riportando l'amputazione traumatica di due dita, la frattura di altre due.

Di un incidente simile è rimasto vittima un taigeanne trentenne, Bruno Codagnoni, abitante in via dei Segni 33. Il giovane ha riportato l'amputazione del dito medio della mano sinistra, mentre manovrava una pialla elettrica nello stabilimento C. S. di via Gallia Piccola 83.

Sparisce coi ladri il cane da guardia!

Il rappresentante di commercio Mario Lacenta di Bologna e qui di passaggio per affari, è un uomo che non si fida troppo

PER GRAVI MOTIVI FAMILIARI

Domestica di quattordici anni tenta di uccidersi con il gas

O. d. g. per Triesle

volato al Forlanini

L'assemblea generale dei malati tenutasi ieri nell'atrio del Sanatorio Forlanini di Roma, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, dopo aver stigmatizzato le stragi perpetrate a Trieste dalle forze agli ordini del governo americano e inglese, i malati esprimevano tutta la loro solidarietà alle vittime di Trieste, e rivolgono un pressante appello al governo italiano, perché esiga l'immediato allontanamento di tutte le truppe straniere dall'intero territorio libero di Trieste, affinché cessi l'artificiosa tensione tra quelle popolazioni, o abbia luogo al più presto ed in condizioni pacifiche l'uscita plebiscitaria.

Alla manifestazione ha aderito la direzione sanitaria del Sanatorio, che ha luogo in sede di commissione consultiva, — alla quale la deliberazione è stata rinviata — le proposte che la compagnia Rodano ha formulato in analogia a quanto nel corso del dibattito ha anche sostenuto il consigliere Cattani, per l'istituzione di altre sezioni di doposcuola in locali scolastici del Comune.

Nella lettera inviata dalle maestre ad Angelilli viene formulato l'augurio che «possa essere occupato il personale diplomato attualmente disoccupato».

Le elezioni all'Atac

Oggi continueranno le elezioni per la C. I. all'Atac. Voteranno i dipendenti dei depositi e degli uffici. La lista unitaria è quella n. 2 «Per l'unità e la difesa della C. I.».

Un bimbo di soli quattro anni

Sfugge dalla mano dello zio e muore travolto da un'auto

Un altro bimbo in fin di vita al Policlinico in seguito ad un incidente stradale — Due fratelli investiti da una suora automobilista

Numerose sciagure stradali hanno funestato la giornata di ieri. Tra le altre, più tristissima, una è costata la vita ad un bambino di soli quattro anni, gettando nella disperazione una famiglia.

Il piccolo, Alfredo Lanciotti, abitante in via di Lucina 41, ieri mattina è stato travolto dall'auto targata Roma 947449. Un suo zio, Alberto Carboni, approfittando della bella giornata, aveva deciso di portarlo dall'altra parte della strada, poco dopo essere usciti dal portone, purtroppo, il bambino è sfuggito dalla mano dello zio, tentando, di corsa, di portarsi dall'altra parte della strada, proprio nel momento nel quale un'automobile sopraggiungeva a forte velocità. Il piccolo è stato così trav